



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Camilla Svarda Martinenga A M. Dorothea Cap. Averolda.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

gendo? state sopra di me, ch'egli ritornerà molto piu deuoto che non ui andò, & gran solazzo sentirete udendolo raccontar quelle stupende memorie ch'egli uedrà: parerà un nuouo Vlisse, che dipinga il sito di Troia & l'accampato essercito de Greci. piu oltre non mi stendo ma qui fo il fine: Iddio da mal ui guardi, & lungamente in sanità ui conserui: di casa nostra alli XIII. d'Agosto. haurei fatto piu uolentieri questo poco ufficio a bocca, se impedita non mi hauessero alcuni noui accidenti.

CAMILLA SVARDA MARTINEN

GA A M. DOROTHEA CAP.

A VEROLDA.

HO' risaputo da piu persone, molto attristarui & esser maninconica sopra modo per esser rimasta dalla infirmità che l'altro anno ui sopragiunse, alquanto zoppa: certamente io non ui ueggo cagione alcuna perche ne rimagnate si dolente. De molti leggo che zoppi furono, ne perciò sono di fama men chiara & honorata. Fu zoppo l'Epiteto philosopho Gieropolitano, ne perciò rimase d'esser gratissimo a gli huomini & alli Dei. Cocle & Philippo Re de Macedoni, non sol nõ si dolsero dell'esser fatti zoppi, ma sell'arrecarono à gloria. Zoppa fu Lambda di Corinto & pur eternamente uiue nelle dotte carte di Erodoto si che consolate ui & dateui pace, Iddio ringratiando che non ui ha fatto ne ballarina, ne corriera, ne lottatrice douel'esser zoppo disconuiene: state lieta, & amatemi, perche io

amo singolarmente uoi. Da Farfengo alli XII,
d'Agosto.

LA CONTESSA AVRELIA VER=

DELLA ALLA S. SVLPITIA

B I R A G A.

Non ui turbate piu che il fattor uostro, si sia parti= to da uoi, che per questo il cielo non ui caderà su le spalle. L'è pur gran cosa la pusilanimità delle donne moderne; perche non possiamo far nulla, senza l'aiuto de gli huomini, & pur si puo far senza essi in molte cose; cosi si potesse senza la lor opra mantener l'hu= mana schiatta; io per me ne sarei molto ben contenta tanto m'hò recato in odio questo sesso diabolico, pro= dotto da Dio per nostra eterna peste, per nostro con= tinuo danno & per nostra perpetua rouina. Io m'hò deliberato di far mia uita con esso uoi; quanto piu to= sto haurò maritato le mie figliuole, con patto però, che mai saluo quanto la necessitā ci astringerà ci lascia= mo praticar huomini per casa. Vi prometto la mia nuda fe, che uorrei piu tosto ueder la faccia di Satha= nasso che ueder un'huomo. Siano benedette le Amazo= ni, sian benedetti Ceneo, Iphi, & Tiresia, che mutar il sesso mascolino in feminino, & gran bestia credo fus= se quella Arestusa che di femina in maschio si riuolse, et questo fece quello istesso giorno che sposa haueua da essere. Non dubitate punto che se faremo la uita nostra insieme, che poco di mestieri non ci habbi da esser l'o= pra de gli huomini: gouernaremo noi i nostri poderi, &